

le altre partite di serie B

L'Atalanta ha la meglio sul Brescia (2-1)

Cafaro sbaglia e Bertuzzo gode



Brescia - Atalanta - Ghio di testa gira a rete: la palla sfiora il palo.

MARCATORI: Bertuzzo (A.) a 20' dall'inizio; Piga (A.) a 21' su rigore; Viganò (B.) a 20' della ripresa.

Bertuzzo a ghermirla, scavalcare il portiere e segnare a vuoto. Scorsari (B.) al 20' della ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

Brescia, 24 ottobre

Terza sconfitta consecutiva del Brescia, la seconda in casa; una sciocchezza facilitata da una «disattenzione» di Cafaro che dopo solo 20 secondi di gioco si lascia ingenuamente soffiare la palla da Bertuzzo che andava in rete.

Non sono mancate le emozioni per questi due incontri. Il Brescia è mancato in Salvi e Altobelli, sottoposto quest'ultimo ad un attento controllo dell'atletico Mei, per i tifosi azzurri rimane solo la speranza di un valido inserimento dei nuovi acquisti per rimettere in piedi la squadra relegata per ora in fondo alla classifica.

Il numero dei calci d'angolo (il Brescia ne batterà 9 nella ripresa) ma la Atalanta tutta schierata a difesa della rete riesce a salvarla dal risultato. Altobelli si fa sorprendere diverse volte in fuorigioco. Al 42' l'ultimo brivido con Festa appostato sul palo, a salvare il risultato resta il numero di calci d'angolo.

Carlo Bianchi

A 5' dalla fine il Palermo vince a Varese (1-0)

Varese (1-0)

MARCATORE: Magistrelli (P.) al 40' del s.t.

A cinque minuti dalla fine il Palermo ha ottenuto il punto che gli è valso un successo in trasferta molto importante: Magistrelli, da vecchia volpe quanto è, ha trovato un clamoroso liccio difensivo della retroguardia varese che fino a quel momento aveva «tenuto» abbastanza bene: al 40', infatti, sul cross di Majò dalla destra Magistrelli ha raccolto sulla sinistra dopo che la difesa del Varese, con tre uomini contro un solo avversario, era riuscito a perdere la palla: Ferrari, infatti, era scivolato mentre cercava di recuperare su Magistrelli, liberissimo a sinistra, che era stato rimes-

to in gioco da Perigo, che aveva inavvertitamente toccato la palla con la schiena. L'estrema sinistra del Palermo si è trovata così sola dentro l'area varese e ha potuto freddare Mascella.

Il Palermo, sicuramente più esperto e navigato dei giovani varenesi, ha così potuto comandare il gioco a proprio piacimento. Buon per il Varese che la difesa della sua squadra ha tenuto bene, grazie alle eccellenti prove di Magistrelli e Magnozzi, che hanno respinto duramente i padroni di casa.

Per la cronaca, sul faccetto sono annodate pochissime occasioni. Nel secondo tempo addirittura pressoché nulle, eccezion fatta per l'azione del gol già descritto. Nel primo tempo, da annotare all'18' un'occasione per il Palermo che con una triangolazione al gol di Mascella, Majò e Favalli era riuscita a far gridare al gol: la palla però era finita fuori rete.

Al 30' il Bari portiere, ha tentato di passare in vantaggio, ad esempio al 19' con Penzo che da pochi passi si è tirato di poco sopra la traversa, al 21' con Materazzi pro-

ma che si veda deviato in corner il tiro diretto a rete e Penzo che poco alla volta si impappina e sbuccia la palla graziando il portiere siciliano.

Infine al 90', prima del fischio di chiusura dell'ottimo arbitro Ballerini, brivido su 15.000 spettatori, per un tiro del capitano trapanese De Francischi che fa la barba al portiere siciliano con un tiro a bersaglio, ma senza nulla di fatto.

L'Ascoli al 2' segna e supera il Novara

il Novara

MARCATORE: Al 2' del p.t. Villa (A).

La soluzione dei marcatori è stata sensazionale. Quanto abbiamo detto di più, è scivolato sul piede, e fatto davanti al portiere pescarese e poi da sbagliato il più classico dei gol fatti, calciando da 3 o 4 metri forte ed alto oltre la traversa.

Il secondo tempo è stato invece profondamente diverso. L'Avellino, proprio mentre il Pescara tentava di forzare, pensando forse di poter acciuffare il punteggio pieno, è andato in vantaggio al 24' grazie ad un autentico bolide di bersaglieri, con una piccola armonica a bocca per un attimo, e un tiro a bersaglio, da circa 20 metri, quindi ha raddoppiato al 27' con Trevisani.

Il Novara nella partita parecchio in difficoltà per mandare in campo una formazione di riserva. I giocatori erano assenti Piccinetti, Viviani, Salvioni ceduto al Foggia, e tre neovaresi Lodetti, Toschi e Farnagalli.

Sbloccato in apertura il risultato, per l'Ascoli tutto è stato più semplice. Si è potuta finalmente vedere la squadra che tutti desideravano con un gioco ben preciso e veloce. L'allenatore ascolano Riccinetti è giustamente soddisfatto della vittoria e di come è stata ottenuta. Certo è che se il «botino» fosse stato ancor più soffocato ma è stata vera sfortuna o imprecisione delle punte? Noi abbiamo visto oltre al gol uno Zandoli che ha colpito in pieno il montante sinistro della porta non senza aver prima fatto un tiro su tutti i cross e ha fatto tutto quello che ha potuto.

Sul fronte opposto il Novara che solo a 20 minuti dal termine si è buttato a terra, in un'ultima ricerca di un pareggio che poi non è arrivato.

La soluzione dei marcatori è stata sensazionale. Quanto abbiamo detto di più, è scivolato sul piede, e fatto davanti al portiere pescarese e poi da sbagliato il più classico dei gol fatti, calciando da 3 o 4 metri forte ed alto oltre la traversa.

Il secondo tempo è stato invece profondamente diverso. L'Avellino, proprio mentre il Pescara tentava di forzare, pensando forse di poter acciuffare il punteggio pieno, è andato in vantaggio al 24' grazie ad un autentico bolide di bersaglieri, con una piccola armonica a bocca per un attimo, e un tiro a bersaglio, da circa 20 metri, quindi ha raddoppiato al 27' con Trevisani.

Nella ripresa l'Avellino s'impone al Pescara (3-0)

Pescara (3-0)

MARCATORI: al 21' del s.t. Grilli, al 27' del s.t. Trevisani, al 41' del s.t. Capone.

La cronologia della marcatura spiega molto del andamento della partita. Il primo tempo, infatti, è stato addirittura sudente per la qualità del gioco. Anzi, in questa parte della gara ha meglio impressionato il Pescara, più attento e veloce dell'Avellino, a tratti addirittura brillante. Tuttavia i due portieri non hanno mai avuto da sbrogliare situazioni difficili ed una sola azione degna di nota, soprattutto per la modernità dell'errore che ha sbagliato il più classico dei gol fatti, calciando da 3 o 4 metri forte ed alto oltre la traversa.

Il secondo tempo è stato invece profondamente diverso. L'Avellino, proprio mentre il Pescara tentava di forzare, pensando forse di poter acciuffare il punteggio pieno, è andato in vantaggio al 24' grazie ad un autentico bolide di bersaglieri, con una piccola armonica a bocca per un attimo, e un tiro a bersaglio, da circa 20 metri, quindi ha raddoppiato al 27' con Trevisani.

Il Novara nella partita parecchio in difficoltà per mandare in campo una formazione di riserva. I giocatori erano assenti Piccinetti, Viviani, Salvioni ceduto al Foggia, e tre neovaresi Lodetti, Toschi e Farnagalli.

Sbloccato in apertura il risultato, per l'Ascoli tutto è stato più semplice. Si è potuta finalmente vedere la squadra che tutti desideravano con un gioco ben preciso e veloce. L'allenatore ascolano Riccinetti è giustamente soddisfatto della vittoria e di come è stata ottenuta. Certo è che se il «botino» fosse stato ancor più soffocato ma è stata vera sfortuna o imprecisione delle punte? Noi abbiamo visto oltre al gol uno Zandoli che ha colpito in pieno il montante sinistro della porta non senza aver prima fatto un tiro su tutti i cross e ha fatto tutto quello che ha potuto.

Sul fronte opposto il Novara che solo a 20 minuti dal termine si è buttato a terra, in un'ultima ricerca di un pareggio che poi non è arrivato.

La soluzione dei marcatori è stata sensazionale. Quanto abbiamo detto di più, è scivolato sul piede, e fatto davanti al portiere pescarese e poi da sbagliato il più classico dei gol fatti, calciando da 3 o 4 metri forte ed alto oltre la traversa.

Il secondo tempo è stato invece profondamente diverso. L'Avellino, proprio mentre il Pescara tentava di forzare, pensando forse di poter acciuffare il punteggio pieno, è andato in vantaggio al 24' grazie ad un autentico bolide di bersaglieri, con una piccola armonica a bocca per un attimo, e un tiro a bersaglio, da circa 20 metri, quindi ha raddoppiato al 27' con Trevisani.

Francesco Moser perde a oltre 48 km. orari il confronto a tic-tac con l'iridato di Ostuni

Il jet Maertens-Pollentier dominatore del «Baracchi»



Brescia - Le due coppie «principe» del Baracchi: Pollentier-Maertens (in alto) e, sotto, Schuiten-Moser.

Il capitano della Sanson, in coppia con l'olandese Schuiten, è giunto secondo accusando un distacco di 2'12". Pizzoferrato-Fraccaro primi nel Trofeo Valco

DALL'INVIATO

Brescia, 24 ottobre

Freddy Maertens e Michel Pollentier hanno vinto brillantemente, da autentici dominatori, il trentacinquesimo Trofeo Baracchi. E chi si aspettava una lotta sul tiro dei secondi, un duello appassionante fra il campione del mondo di Ostuni (Maertens) e il campione del mondo di Monteroni (Moser) è rimasto deluso: da Lefto a Brescia la coppia belga non ha trovato oppositori se è imposta con una supremazia indiscutibile, che non concede alcun vantaggio agli avversari.

Un Maertens spavaldo e pimpante alla resa dei conti. I cronometri sentenziano un distacco di 2'12" per Moser e confermano che a fine ottobre uomini quotati hanno il fiato corto e le gambe stanche. Thievenet-Vandenberghe accusano 3'59". Bracke-Zoetemelk 5'38". Bracke-Zoetemelk addirittura 8'11".

La zione di Maertens è sempre stata, com'è noto, potente, agile. Pollentier, un tipo che pedala con forza e senza grazia, è calato nel finale, al

trimenti la differenza fra i primi e i secondi avrebbe sfiorato (o superato) i tre minuti. Maertens è all'cinquantacinquesima vittoria stagionale e ciò costituisce un record: nel '73 il grande Merckx giunto quarto e nel '74 al quarto. Naturalmente bisognerebbe valutare le qualità dei vari successi, invece di mettere nel calderone e classificarle per kermesse e pur essendo chiaro che Merckx resta al vertice per l'eccezionale importanza di tre conquiste: nulla bisogna togliere a Maertens, il quale conclude con una bellissima pagella.

Da notare che Bouifava è rimasto vittima di una foratura e che la giuria ha penalizzato il bresciano e il suo compagno di squadra, nella scia di Maertens-Pollentier, due lepri della competizione.

Un po' di cronaca darà al lettore il quadro della gara. Dunque, in un pomeriggio freddo e offuscato da un grigiore che ha cancellato il sole del mattino, Maertens-Pollentier hanno ingranato subito la quarta: 40" a Bergamoni (Sna. Alassio), 2'12" a Grumello con una media (49.693) eccellente, 2' e 09" a Giussone, 2'29" a Pizzoferrato-Fraccaro. Maertens erano ormai liquidati.

Nell'ultimo tratto, il cedimento di Pollentier, ma ci pensava. Maertens è stato lontano i rivali. In sostanza Moser-Schuiten hanno sempre viaggiato in seconda posizione con un passo ridotto, il loro tempo era ormai liquidato.

Nell'ultimo tratto, il cedimento di Pollentier, ma ci pensava. Maertens è stato lontano i rivali. In sostanza Moser-Schuiten hanno sempre viaggiato in seconda posizione con un passo ridotto, il loro tempo era ormai liquidato.

Un po' di cronaca darà al lettore il quadro della gara. Dunque, in un pomeriggio freddo e offuscato da un grigiore che ha cancellato il sole del mattino, Maertens-Pollentier hanno ingranato subito la quarta: 40" a Bergamoni (Sna. Alassio), 2'12" a Grumello con una media (49.693) eccellente, 2' e 09" a Giussone, 2'29" a Pizzoferrato-Fraccaro. Maertens erano ormai liquidati.

Nell'ultimo tratto, il cedimento di Pollentier, ma ci pensava. Maertens è stato lontano i rivali. In sostanza Moser-Schuiten hanno sempre viaggiato in seconda posizione con un passo ridotto, il loro tempo era ormai liquidato.

A Lomello Pavese, per il titolo italiano di marcia (50 km)

Visini sconfitto Grecucci campione

L'atleta delle Fiamme Gialle è stato in testa per tutta la gara

DALL'INVIATO

Lomello, 24 ottobre

La soluzione dei marcatori è stata sensazionale. Quanto abbiamo detto di più, è scivolato sul piede, e fatto davanti al portiere pescarese e poi da sbagliato il più classico dei gol fatti, calciando da 3 o 4 metri forte ed alto oltre la traversa.

DALL'INVIATO

Lomello, 24 ottobre

La soluzione dei marcatori è stata sensazionale. Quanto abbiamo detto di più, è scivolato sul piede, e fatto davanti al portiere pescarese e poi da sbagliato il più classico dei gol fatti, calciando da 3 o 4 metri forte ed alto oltre la traversa.

Remo Musumeci

L'arrivo:

1. PAOLO GRECUCCI (Fiamme Gialle Roma) in 40'27"2; 2. Vittorio Visini (Carabinieri Bologna) a 4'04"; 3. Luigi Bocconeri (Sna. Alassio) a 5'48"; 4. Guido Battistin (Fiamme Oro Padova) a 7'20"; 5. Sante Mancini (Fiamme Oro) a 9' e 12"; 6. Domenico Carpentieri (Fiamme Gialle) a 9'56"; 7. Sandro Bellucci (Fiamme Gialle) a 11'24"; 8. Evasio Antinelli (Sna. Alassio) a 12'49"; 9. Giuseppe Fabbrì (Edera Forlì) a 16'45"; 10. Graziano Morotti (Landi Sport Bergamo) a 17'24".

è accaduto nel campionato di serie C

Nuova vittoria del Bari che poteva essere più vistosa (1-0)

Una rete soltanto (ma bellissima) e la difesa del Trapani è vinta

DAL CORRISPONDENTE

Bari, 24 ottobre

Ancora una partita vinta dal Bari, questa volta con una sola rete, messa a segno soltanto dopo 63 minuti di gioco, contro una squadra, il Trapani, che pratica un gioco vigoroso, veloce e niente affatto spiaciuto. Perciò fino ad oggi il portiere della squadra siciliana era rimasto imbattuto, a riprova di una bella difesa e di un ottimo centrocampo che sono caduti dopo ben 63 minuti di imbattibilità.

DAL CORRISPONDENTE

Bari, 24 ottobre

Il numero dei calci d'angolo (il Bari ne batterà 9 nella ripresa) ma la Atalanta tutta schierata a difesa della rete riesce a salvarla dal risultato. Altobelli si fa sorprendere diverse volte in fuorigioco. Al 42' l'ultimo brivido con Festa appostato sul palo, a salvare il risultato resta il numero di calci d'angolo.

DAL CORRISPONDENTE

Bari, 24 ottobre

Il numero dei calci d'angolo (il Bari ne batterà 9 nella ripresa) ma la Atalanta tutta schierata a difesa della rete riesce a salvarla dal risultato. Altobelli si fa sorprendere diverse volte in fuorigioco. Al 42' l'ultimo brivido con Festa appostato sul palo, a salvare il risultato resta il numero di calci d'angolo.

DAL CORRISPONDENTE

Bari, 24 ottobre

Il numero dei calci d'angolo (il Bari ne batterà 9 nella ripresa) ma la Atalanta tutta schierata a difesa della rete riesce a salvarla dal risultato. Altobelli si fa sorprendere diverse volte in fuorigioco. Al 42' l'ultimo brivido con Festa appostato sul palo, a salvare il risultato resta il numero di calci d'angolo.

DAL CORRISPONDENTE

Bari, 24 ottobre

Il numero dei calci d'angolo (il Bari ne batterà 9 nella ripresa) ma la Atalanta tutta schierata a difesa della rete riesce a salvarla dal risultato. Altobelli si fa sorprendere diverse volte in fuorigioco. Al 42' l'ultimo brivido con Festa appostato sul palo, a salvare il risultato resta il numero di calci d'angolo.

serie C

A: l'Udinese sola al comando B: in cattedra anche la Lucchese C: il Bari allunga il passo

La settima giornata del campionato di serie C è stata sostanzialmente favorevole alle squadre di casa: soltanto due sono state sconfitte, una da una squadra, una da una squadra.

Spiega ad un solo punto, quindi dal Grosseto e dal Giulianova e due lunghezze. La Spezia (ieri costretto a un pareggio) ha realizzato una vittoria esterna della giornata imponendosi per due a zero a Piacenza.

qualche modo a ragionevole distanza i baresi, la squadra di Losi farà comunque bene e non commettere errori di presunzione perché tra le inseguitrici non c'è certo spirito di rassegnazione. Sono caduti infatti anche il Bari, il Benevento e la Paganese, quest'ultima una matricola della serie C che ha saputo veramente far rispettare. Il Campobasso, risolta la crisi per un intervento finanziario degli enti pubblici, ha schierato in campo tutti i titolari ed ha battuto per due a zero la Nocera.

Romano Fiorentino

Romano Fiorentino

Romano Fiorentino

Vincendo a Imola la «Formula R. Europa»

Pironi si conferma «re» delle Renault

Nelle «R5» affermazione di Gian Bruno Del Fante

SERVIZIO

Imola, 24 ottobre

Giornata piena (senza troppi) di automobilismo all'autodromo di Imola per la gara della «Renault». Nella Formula Renault, Europa, la corsa più attesa, il francese Didier Pironi ha fatto centro. Si attendeva questo vincitore del campionato di Formula Renault, Europa, la corsa più attesa, il francese Didier Pironi ha fatto centro. Si attendeva questo vincitore del campionato di Formula Renault, Europa, la corsa più attesa, il francese Didier Pironi ha fatto centro.

SERVIZIO

Imola, 24 ottobre

Giornata piena (senza troppi) di automobilismo all'autodromo di Imola per la gara della «Renault». Nella Formula Renault, Europa, la corsa più attesa, il francese Didier Pironi ha fatto centro. Si attendeva questo vincitore del campionato di Formula Renault, Europa, la corsa più attesa, il francese Didier Pironi ha fatto centro.

SERVIZIO

Imola, 24 ottobre

Giornata piena (senza troppi) di automobilismo all'autodromo di Imola per la gara della «Renault». Nella Formula Renault, Europa, la corsa più attesa, il francese Didier Pironi ha fatto centro. Si attendeva questo vincitore del campionato di Formula Renault, Europa, la corsa più attesa, il francese Didier Pironi ha fatto centro.

Romano Fiorentino

Romano Fiorentino

Romano Fiorentino

Romano Fiorentino

Romano Fiorentino

Romano Fiorentino